

Decreto Ministeriale su tutor e orientatore: valorizzare il ruolo del Collegio e della contrattazione

Le nostre proposte per un'equa distribuzione delle risorse e per la riconduzione integrale al Contratto Nazionale anche di questi aspetti di salario accessorio.

22/03/2023

Si è svolta nella serata del 21 marzo 2023 presso il Ministero dell'Istruzione e del merito alla presenza del Capo dipartimento delle risorse, Dott. Jacopo Greco, e del Capo Dipartimento degli ordinamenti scolastici, Dott.ssa Carmela Palumbo, l'informativa sull'emanazione del Decreto ministeriale concernente la definizione dei criteri di ripartizione e le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie previste dall'articolo 1, comma 561 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197, destinate alle istituzioni scolastiche statali del II ciclo di istruzione, ai fini della valorizzazione dei docenti chiamati a svolgere la funzione di tutor e del docente dell'orientamento/orientatore.

La presentazione del DM da parte dell'Amministrazione

Le risorse in prima applicazione per l'a.s. 2023/24, vengono distribuite proporzionalmente alla numerosità degli studenti delle classi terze, quarte e quinte attive nelle istituzioni scolastiche secondarie di II grado nell'anno scolastico 2023/24.

I docenti che vogliono assumere la funzione di tutor debbono svolgere preliminarmente un corso di formazione, che possono frequentare se, preferibilmente, sono in possesso di cinque anni di servizio a tempo indeterminato e abbiano svolto già il compito di funzione strumentale in campo di tutoraggio o orientamento.

Sarà lo stesso Decreto a fissare il numero di tutor attivabile per ogni istituzione scolastica, in base al numero degli alunni. Si prevede un tutor per ciascun raggruppamento di studenti con un compenso compreso tra un valore minimo pari a 2.850 euro lordo stato e un valore massimo pari a 4.750 euro lordo stato. Per il docente che ricopre il ruolo di orientatore si prevede invece un compenso compreso tra un valore minimo pari a 1000 euro lordo stato e un valore massimo pari a 2.000 euro lordo stato.

I criteri di utilizzo delle risorse finanziarie sono oggetto di contrattazione di istituto.

Le osservazioni e proposte della FLC CGIL

Va affermato con chiarezza che l'individuazione del docente tutor e del docente orientatore è prerogativa e competenza del Collegio dei Docenti e non genericamente dell'istituzione scolastica.

In questo senso la formazione dei tutor deve essere successiva all'individuazione dei docenti individuati dal Collegio: il processo inverso esautora il collegio della sua funzione.

Se è comprensibile il requisito del possesso del ruolo ai fini dell'accesso alla funzione di tutor anche per garantire la continuità dell'incarico, non è invece coerente con le nuove prassi porre come condizione il possesso di cinque anni di ruolo, quando invece è sufficiente possedere cinque anni di servizio anche non di ruolo (ciò anche al fine di non penalizzare i nuovi assunti a tempo indeterminato).

In ogni caso la disponibilità ad assumere la funzione di tutor per almeno un triennio scolastico non può essere condizione ostativa della mobilità, che può essere anche involontaria.

Il numero degli ammessi alla formazione deve garantire almeno un tutor per classe. Infatti noi riteniamo che il compenso individuato nella proposta illustrata impone la presenza dello stesso tutor su più classi. Invece va fatta un'operazione inclusiva e di maggiore funzionalità garantendo almeno la presenza di un

tutor per ciascuna classe. Di conseguenza il compenso potrà variare a seconda del numero di alunni per classe.

Si pone inoltre un problema relativo alla formazione, nel senso che crediamo sia utile e funzionale prevedere la formazione non solo del docente tutor ma anche del docente orientatore. In questo caso valgono tutte le osservazioni fatte circa l'individuazione del docente tutor. In ogni caso si pone l'esigenza di riconoscere l'attività di formazione ai docenti impegnati che deve essere ricompresa nel piano delle attività deliberate dal Collegio docenti.

Riteniamo giusto il passaggio dell'intera materia in contrattazione integrativa ma va precisato che oltre i criteri di utilizzo delle risorse finanziarie è competenza della contrattazione anche la determinazione dei compensi.

Parimenti giusto è il rinvio del decreto al parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI).

Infine abbiamo sottolineato che, così come già avvenuto per le indennità da riconoscere a chi presta servizio nelle piccole isole, sarebbe opportuno che tutta questa materia venga devoluta alla contrattazione collettiva.

La FLC CGIL, fermo restando le valutazioni critiche già espresse a suo tempo circa l'attuazione delle Linee guida sull'orientamento così come definite dal Ministero, auspica che le proprie osservazioni siano recepite nel testo finale del decreto.

Avanti tutta del Ministro del Merito con i titoli di abilitazione e specializzazione presi all'estero: abilitati e specializzati in Italia rischiano di essere scavalcati da chi ha titoli ancora non riconosciuti

Chi è inserito con riserva nella prima fascia delle graduatorie provinciali (GPS) in quanto ha acquisito il titolo all'estero potrà stipulare i contratti anche se manca il riconoscimento formale del titolo di accesso alla graduatoria.

24/03/2023

Le organizzazioni sindacali sono state appena informate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito che **sul tema dei docenti abilitati o specializzati all'estero ci sarà un'inversione di rotta** rispetto all'impostazione tenuta sinora.

Nel giro di 15 giorni siamo passati da un'informativa nella quale si ribadiva chi ha acquisito il titolo all'estero ed è in attesa di riconoscimento avrebbe potuto inserirsi nella 1 fascia delle GPS, ma senza accedere ai contratti a TD, a una **modifica totale di questa previsione normativa, con una nuova Ordinanza di segno diametralmente opposto.**

I docenti che hanno acquisito un titolo di abilitazione o specializzazione nel sostegno all'estero, in Paesi in cui, parlando di inclusione e sostegno, esistono ancora le classi differenziali, sono diverse migliaia.

Il costo di questo processo si aggira spesso intorno agli **8-9 mila euro.**

I processi di valutazione di questi titoli finalizzati all'eventuale riconoscimento hanno visto lunghi contenziosi davanti al TAR e al Consiglio di Stato e una lentezza ingiustificabile da parte del Ministero dell'Istruzione e Merito nel definire dei protocolli di riconoscimento dei titoli medesimi.

Ora, invece di procedere celermente a una valutazione delle istanze, **il Ministro Valditara firma un'Ordinanza che ribalta la previsione dell'OM 112 del 6 maggio 2022 che affermava che l'inserimento con riserva non avrebbe potuto dar titolo all'individuazione in qualità di avente titolo alla stipula del contratto.**

La modifica arriva dopo che diverse sentenze del TAR avevano confermato la correttezza delle previsioni dell'OM 112, in quanto la giustizia amministrativa aveva considerato che mancando il presupposto del riconoscimento del titolo di accesso non vi fossero le condizioni per la stipula del rapporto di lavoro. Nonostante questo il Ministro modifica proprio la parte dell'ordinanza che aveva ricevuto queste conferme e **apre di fatto a un nuovo conflitto tra precari**: quelli abilitati o specializzati in Italia e quelli che hanno acquisito il titolo all'estero e sono in attesa di riconoscimento.

Come mai questo fenomeno delle abilitazioni e delle specializzazioni estere è così diffuso nel nostro Paese?

Sicuramente è il frutto di un lungo blocco dei corsi abilitanti che come FLC CGIL abbiamo più volte denunciato, ma nel caso delle specializzazioni su sostegno che invece possono essere conseguite in Italia è chiaro che il fenomeno è connesso alla presenza di prove di accesso selettive ai corsi di specializzazione avviati dalle università italiane.

Sta di fatto che a **oggi il fenomeno ha assunto dimensioni rilevanti** e la scelta del Ministro potrebbe avere effetti non solo sulle assunzioni con contratti a tempo determinato, ma anche su procedure finalizzate all'immissione in ruolo.

La deriva istituzionale del Sindaco di Pennabilli è grave

Da Firenze a Pennabilli prosegue in Italia l'ingerenza della politica nelle prerogative dei dirigenti scolastici.

24/03/2023

Dopo la vicenda che ha riguardato la Dirigente Scolastica di Firenze, abbiamo appreso con preoccupazione che il Sindaco di Pennabilli ha stabilito con un'ordinanza che possono essere interrotte con la benedizione pasquale le lezioni nelle scuole del Comune, delegittimando le prerogative della Preside.

Esprimiamo solidarietà e pieno sostegno alla Dirigente scolastica dell'IC "P. O. Olivieri" di Pennabilli in quanto riteniamo che il comportamento del primo cittadino possa configurarsi come lesivo dei principi sanciti agli artt. 7 e 8 della Costituzione italiana che garantiscono nel nostro ordinamento la laicità dello Stato e di tutte le istituzioni, tra le quali la Scuola.

La Scuola italiana è laica

La Scuola italiana è laica, democratica ed inclusiva. Bambine e bambini, ragazze e ragazzi stanno nelle aule con i loro insegnanti e non fuori, per cedere il passo alle celebrazioni di un culto. Il fatto che la Chiesa cattolica sia tra le istituzioni fondanti dell'identità italiana non viene certo sminuito se a Pennabilli non si benedicono le aule scolastiche e gli studenti. Esistono – proprio grazie alla Costituzione - luoghi, spazi e tempi per l'esercizio di ogni culto.

L'ordinanza si configura di fatto come prevaricatrice del principio di pari dignità di tutte le religioni di fronte allo Stato nonché d'imparzialità ed equidistanza delle leggi rispetto alle confessioni. La Dirigente Scolastica, al contrario del Sindaco, ha operato in coerenza con gli ordinamenti e a tutela dell'interesse collettivo.

Gli studenti durante le ore di lezione devono restare in aula

L'iniziativa del primo cittadino rappresenta un'indebita ingerenza nello svolgimento delle attività didattiche che, nella visione distorta del potere, possono essere interrotte a piacimento di un sindaco, magari costringendo una parte degli alunni -che lo ricordiamo in questo caso sono minorenni e sotto la tutela dell'insegnate - ad allontanarsi dalle aule.

L'ordinanza n.8 del 22 marzo 2023 del Comune di Pennabilli lascia attoniti quando prescrive "PRECISATO che la presenza di alunni di diverso credo politico può essere tutelata con semplici accorgimenti nei luoghi del plesso scolastico" ed evoca spettri del passato che non possono trovarci indifferenti. I Patti Lateranensi del 1929 e gli Accordi di Villa Madama del 1984 – impropriamente richiamati dall'ordinanza del Sindaco – non sanciscono affatto il diritto di culto nelle scuole della Repubblica.

FLC CGIL Rimini ha chiesto un tempestivo intervento dell'Ufficio scolastico provinciale al fine di ribadire e tutelare i principi di autonomia dell'ordinamento scolastico che dipendono esclusivamente dal Ministero.

Contratto "Istruzione e Ricerca" 2019-2021, personale ATA: ad ogni professionalità spetterà una parte delle risorse

Per la FLC tutti i lavoratori e le lavoratrici devono essere tutelati e tutte le retribuzioni del personale della scuola vanno incrementate

23/03/2023

Nell'incontro tenutosi oggi 23 marzo 2023 all'ARAN fra l'Agenzia e le Organizzazioni Sindacali per la ripresa delle trattative il tema è stato la ricognizione delle risorse a seguito dell'emanazione dell'Atto di indirizzo atteso da tempo, cosa che consente di andare alla conclusione della trattativa.

Nessuna decisione è stata presa circa la distribuzione delle risorse medesime.

La nostra organizzazione ha detto chiaramente, durante [l'incontro all'Aran](#) che, nell'ambito delle risorse disponibili, ogni professionalità andrà valorizzata, seguendo il principio che tutti i lavoratori devono essere tutelati secondo le indicazioni e le allocazioni previste dalla normativa.

Per quanto riguarda il personale Ata, oltre alle risorse comuni, saranno utilizzate quelle dedicate e si lavorerà affinché ogni singola figura professionale faccia passi avanti conservando quanto già acquisito e incamerando quanto più sarà possibile.

Il nuovo ordinamento ATA, ancora da definire, la maggiorazione delle indennità esistenti, l'aumento dei compensi orari per le prestazioni aggiuntive, la creazione di nuove indennità laddove necessarie (gli AT su più scuole) saranno gli strumenti per la valorizzazione di tutti.

Arretrati scuola CCNL 2019-2021: in pagamento il 28 marzo ai supplenti brevi e saltuari

Lo comunica il servizio NoiPA del MEF con apposito avviso.

23/03/2023

Dopo oltre tre mesi dalla sottoscrizione del CCNL 2019-2021 "Istruzione e Ricerca" arrivano finalmente gli arretrati per personale della scuola con contratti brevi e saltuari. È quanto ha comunicato NoiPA con un [apposito avviso](#).

Il pagamento riguarda oltre **491.653 lavoratori** che hanno prestato servizio nel triennio di competenza per un totale di **4.075.591 contratti**. L'esigibilità delle somme è prevista il 28 marzo.